

S. Domenico, sacerdote (memoria)

LUNEDÌ 8 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Una parola inaudita Egli disse,
un misterioso,
incredibile verbo,
non mai finito
e sempre al presente:
così maestoso
il suo verbo sul mondo!
E creò l'uomo
a sua propria immagine,
a somiglianza sua
Dio lo fece,
uomo e donna
ad immagine sua:
e come Dio coscienza ed amore!
Ma solo Cristo
è l'alfa e l'omega,*

*non basta l'uomo
a placare l'attesa:
è lui la vita
che ogni essere invoca,
Cristo risorto
e presente per sempre.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa
della mia vita:
di chi avrò paura?
Una cosa ho chiesto
al Signore,
questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare
la bellezza del Signore
e ammirare
il suo santuario.

Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore
e spera nel Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà» (Mt 17,22-23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rivelaci la tua gloria, Figlio di Dio!**

- Tu che sei stato consegnato nelle mani degli uomini per far loro dono della libertà che li rende figli, fa' che ci consegniamo ogni giorno alla volontà del Padre.
- Tu che sulla croce hai portato il peso della nostra sofferenza, rendici capaci di condividere i dolori e le fatiche dei nostri fratelli e sorelle in umanità.
- Tu che sei disceso agli inferi per portare la gioia e la vita là ove c'è disperazione e morte, donaci la forza di essere testimoni del tuo evangelo per chi è senza speranza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 23(24),5-6

Questi sono i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore.

COLLETTA

Guida e proteggi, Signore, la tua Chiesa per i meriti e gli insegnamenti di san Domenico: egli, che fu insigne predicatore della tua verità, interceda come nostro patrono davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 1,2-5.24-28c

Dal libro del profeta Ezechièle

²Era l'anno quinto della deportazione del re Ioiachìn, il cinque del mese: ³la parola del Signore fu rivolta al sacerdote Ezechièle, figlio di Buzì, nel paese dei Caldèi, lungo il fiume Chebar. Qui fu sopra di lui la mano del Signore. ⁴Io guardavo, ed ecco un vento tempestoso avanzare dal settentrione, una grande nube e un turbinìo di fuoco, che splendeva tutto intorno, e in mezzo si scorgeva come un balenare di

metallo incandescente. ⁵Al centro, una figura composta di quattro esseri animati, di sembianza umana. ²⁴Quando essi si muovevano, io udivo il rombo delle ali, simile al rumore di grandi acque, come il tuono dell'Onnipotente, come il fragore della tempesta, come il tumulto d'un accampamento. Quando poi si fermavano, ripiegavano le ali.

²⁵Ci fu un rumore al di sopra del firmamento che era sulle loro teste. ²⁶Sopra il firmamento che era sulle loro teste apparve qualcosa come una pietra di zaffiro in forma di trono e su questa specie di trono, in alto, una figura dalle sembianze umane. ²⁷Da ciò che sembravano i suoi fianchi in su, mi apparve splendido come metallo incandescente e, dai suoi fianchi in giù, mi apparve come di fuoco. Era circondato da uno splendore ²⁸simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi in un giorno di pioggia. Così percepii in visione la gloria del Signore. Quando la vidi, caddi con la faccia a terra. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 148

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

¹Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

²Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **Rit.**

¹¹I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
¹²i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
¹³lodino il nome del Signore. **Rit.**

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
¹⁴Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

CANTO AL VANGELO CF. 2TS 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 17,22-27

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²²mentre si trovavano insieme in Galilea,
Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini ²³e lo uccideranno,

ma il terzo giorno risorgerà». Ed essi furono molto rattristati.

²⁴Quando furono giunti a Cafàrnao, quelli che riscuotevano la tassa per il tempio si avvicinarono a Pietro e gli dissero: «Il vostro maestro non paga la tassa?». ²⁵Rispose: «Sì».

Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: «Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?». ²⁶Rispose: «Dagli estranei». E Gesù replicò: «Quindi i figli sono liberi. ²⁷Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, per l'intercessione di san Domenico, le preghiere e le offerte che ti presentiamo, e con la forza di questo sacrificio conferma e sostieni i predicatori del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 10,1.9

Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunziare alle città:
è vicino a voi il regno di Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti del pane di vita eterna, nel ricordo glorioso di san Domenico, fa' che la tua Chiesa, illuminata dalla sua predicazione e sostenuta dalle sue preghiere, raggiunga la piena comunione con te. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Contemplare la gloria

Nella visione narrata dal profeta Ezechiele ritroviamo una modalità tipica con cui il Primo Testamento esprime la rivelazione di Dio. Il coinvolgimento cosmico all'approssimarsi del Signore, espresso da spettacolari fenomeni naturali, traduce visivamente la potenza e la trascendenza della gloria stessa di Dio: «Ed ecco un vento tempestoso avanzare dal settentrione, una grande nube e un turbinio di fuoco, che splendeva tutto intorno, e in mezzo si scorgeva come un balenare di metallo incandescente» (Ez 1,4). Ogni elemento della natura è come trascinato in un vortice di luce trasformandosi in una parola che annuncia lo splendore di Dio. Ma Dio stesso rimane come inaccessibile: il suo volto è semplicemente abbozzato e la sua alterità resta custodita da una cortina di fuoco che impedisce all'uomo di avvicinarsi. All'uomo sembra di catturare con il suo sguardo qualcosa di questo volto immerso

nella luce: «Sopra il firmamento [...] apparve qualcosa come una pietra di zaffiro in forma di trono e su questa specie di trono, in alto, una figura dalle sembianze umane» (1,26). Solo il linguaggio della natura permette all'uomo di descrivere «qualcosa» che potrebbe rivelare un'esperienza che resta di per sé indicibile. L'unico atteggiamento che può manifestare il peso della gloria di Dio è l'adorazione, lo stupore, il silenzio, il timore: «Così percepì in visione la gloria del Signore. Quando la vidi, caddi con la faccia a terra» (1,28). L'uomo resta una creatura e davanti allo splendore di Dio non può che riaffermare la sua appartenenza alla terra.

Ma in Gesù, nel Figlio di Dio, la rivelazione della gloria sembra capovolgersi. Dio nasconde lo splendore del suo volto proprio nella fragilità della sua creatura, nella terra dell'umanità. Anzi, sembra quasi che scelga ciò che contraddice potenza e gloria per rivelarsi. La vulnerabilità dell'uomo espressa al suo massimo grado nell'esperienza della morte diventa l'orizzonte da cui sorge lo splendore della gloria divina. Nelle ferite del Crocifisso si apre un varco in cui si può contemplare da vicino la bellezza del volto di Dio. È il paradosso espresso nell'annuncio che Gesù fa ai suoi discepoli (e subito dopo la trasfigurazione): «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà» (Mt 17,22-23). Non c'è più il fuoco che impedisce all'uomo di approssimarsi a Dio, ciò che brucia è l'incandescenza dell'amore che si rivela nel volto del Crocifisso che permette di guardare con occhi nuovi la gloria di Dio. Eppure,

i discepoli «furono molto rattristati» (17,23). Un volto di Dio così vicino all'uomo, alla sua esperienza di fragilità, rattrista. Perché? L'uomo attende sempre una rivelazione della potenza di Dio: un Dio che acceca con la sua gloria è una garanzia di fronte a tutte le contraddizioni e i fallimenti che si incontrano nella storia. Certamente è la luce che risplende dal volto di Dio a illuminare il buio della nostra storia. Ma Dio, in Gesù, sceglie di nascondersela proprio nelle pieghe più umili della nostra umanità, nelle ferite della nostra storia, per insegnarci a cercare il suo volto non in ciò che è potente, ma in ciò che è piccolo, per scoprire che la forza e la gloria di Dio agiscono nella nostra debolezza. E forse potrebbe anche essere questo il senso di quella moneta trovata nella bocca del pesce e consegnata da Pietro, a nome di Gesù, a «quelli che riscuotevano la tassa per il tempio» (17,24). Gesù è il Figlio di Dio e, affermando il suo diritto a non pagare la tassa del tempio, rivela la sua identità. «Ma, per evitare di scandalizzarli» (17,27), accetta di sottomettersi alla Legge. Nella piena libertà, Gesù ci insegna a vivere da figli, liberi, ma nell'umiltà della nostra umanità, accettando i limiti che essa ci impone e sapendo che essi sono il cammino che il Figlio di Dio ha scelto per rivelare la sua gloria.

Come tuoi figli, o Padre, noi siamo chiamati a vivere nella libertà del tuo regno. Ma tu ci vuoi anche cittadini di questa terra con il dovere di costruire la città dell'uomo. Rendici responsabili della nostra società, ma sempre con lo sguardo rivolto al tuo regno che viene.